



*Pappa Nanna Pupù & altre calamità della vita. Autobiografia di un bambino di un anno* (nella traduzione di Laura Bortoluzzi per le edizioni Il Castoro, pagine 230, euro 14) assume il punto di vista e la statura... di un bambino di un anno, narrandone in prima persona le esperienze quotidiane, i possibili pensieri, i temibili non-detti, nonché gli urli della riscossa.

**PELLE LISCIA E PELOSO**

Il concetto base di questo simpatico bebè - eroico nella determinazione per diventare un classico negli annali della guerriglia - diviene che per quanto a detenere il potere siano pelle liscia (la mamma) e peloso (il babbo) ciò non vuol dire «che voi (bebè) non possiate essere i padroni della situazione». Con azioni mordi e fuggi, con il moccio strisciato sui vestiti, il rifiuto dei calzini proposti dagli oppressori; con la tecnica del pianto, la serrata della pappa e la resistenza notturna a ol-

**Altri titoli**

**Le avventure di Simone e la poesia di Alemagna**

■ **«Cacca pupù» di Stephanie Blake, Baba Libri, pp. 12, euro 5.80: un classico del catalogo della Babalibri di un'autrice straordinaria che, con i libri, pensa che i bambini vadano fatti divertire. Così la storia del coniglio Simone, che sa dire una sola parola e che attraverso avventure alla cappuccetto rosso, trova se stesso e tante altre parole.**

■ **«Che cos'è un bambino» di Beatrice Alemagna, Topipittori, pp. 6, euro 16: un bambino è una persona piccola, risponde - in questo fantastico libro - una delle più importanti illustratrici internazionali. E sebbene abbia piccole mani, piccoli piedi e piccole orecchie, non ha certo idee piccole. Così, intrecciando parole cristalline e immagini poetiche nasce un libro commovente...**

tranza alla testa che ciondola, si può intimorire e demoralizzare ottenendo favori insperati.

Un imprevedibile, picaresco, diario di un qualsiasi bebè preso dalla complessità di tante rivelazioni: dalla scoperta della mani così utili per gattonare e così attaccate al corpo, a quella dell'immagine riflessa che raddoppia e inquieta, al passaggio da quadrupede a bipede; dal primo raffreddore, al primo dentino, al primo morso a un gelato: un morso di gelo... sino alla grande scoperta - degna del più classico dei design - che il dito, qualsiasi dito, entra perfettamente in un buco del naso.

Il tutto arricchito da lancio di scodelle, schermaglie, recriminazioni, osservazioni e riflessioni, sorprendenti citazioni colte. Percorre, poi, quest'autobiografia da brivido, il puro piacere di giocare insito nella natura umana; giocare a nulla e con nulla, rotolarsi senza scopo, afferrare le briciole o lasciarsi scivolare verso l'assuefazione da altalena.

Come pure, vi è implicita, nel libro, la straordinaria convinzione che dei bambini si possa parlare solo «about», circa...intorno... come sosteneva il socratico Winnicott.

**WINNICOTT DIXIT**

Può darsi che tanti genitori fin troppo abituati alle sicurezze espresse da una fiorente manualistica di genere rimangano perplessi dai ribaltoni e dai traballamenti di pensiero che questo nanerottolo dispettoso induce attraverso la sua autobiografia. E soprattutto può darsi che non vi trovino risposte pre-confezionate, illuminanti, di quanto passi nella sua stravagante testolina... perché a tante domande che noi ci poniamo - è ancora Winnicott a suggerirlo - «i bambini piccoli si mostrerebbe sicuramente contrariati, perché nessuno meglio di loro sa quanto sia stupido essere sempre razionali!»●